

I FATTI DI CRONACA

Modena

Baby gang di nuovo in azione

Prendono a schiaffi due coetanei e li rapinano dei borselli

Zona autostazione, ad agire sarebbe stato il solito gruppo di minori non accompagnati. Il gruppo approfitta dei momenti di maggiore calca per mettere a segno i colpi

di **Valentina Reggiani**

Avvicinati dal branco, presi a schiaffi e minacciati per poi essere rapinati. E' quanto denunciato da due amici minorenni, domenica nel primo pomeriggio. Un copione che si ripete a quanto pare con preoccupante regolarità: quello di episodi di violenza avvenuti nella stessa 'cornice': la stazione delle autocorriere.

E' qui, infatti, nella zona di viale Molza che i due ragazzini domenica sarebbero stati appunto aggrediti e picchiati da un gruppo di coetanei: pare si tratti di minori non accompagnati di origine tunisina. Gli stessi che da tempo seminano il terrore in città: a volte sui viali del parco o direttamente in centro storico e altre, appunto, nei pressi della stazione delle autocorriere. Su quanto denunciato dai minori sono ora in corso indagini da parte della squadra mobile e alcuni dei presunti responsabili sarebbero già stati identificati all'interno di alcune comunità di accoglienza del territorio. In base a quanto denunciato dai minori, il branco li avrebbe raggiunti per poi minacciarli e picchiarli. Una volta bloccati i baby rapinatori si sarebbero poi appropriati dei loro borselli, contenenti spiccioli e pare i telefonini.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della volante: dopo di che sono scattate le indagini, per le quali sono risultati fondamentali i filmati delle telecamere di videosorveglianza. Sicuramente, se si troverà conferma della responsabilità dei minori nell'aggressione denunciata dalle presunte vittime, gli stessi risponderanno di rapina. La zona della stazione delle corriere risulta tra quelle 'sorvegliate speciali' proprio a causa dei numerosi episodi di criminalità che coinvolgono minori: sarebbero state diverse le rapine messe a



segno dagli stessi gruppi di stranieri non accompagnati in questi mesi.

Baby criminali che si approfitterebbero del momento di arrivo degli studenti in stazione e, quindi, di maggior affluenza di ragazzini e relativo caos per mettere a segno i colpi. A novembre un altro minore era stato tenuto fermo per le braccia, preso a calci e pugni e rapinato da tre 16enni residenti in città proprio alla stazione delle autocorriere.

I tre, poco dopo, erano stati prontamente bloccati dagli

CONTROMISURE

Il questore ha emesso di recente sei avvisi orali nei confronti di alcuni minori ritenuti socialmente pericolosi: si tratta di provvedimenti previsti dal cosiddetto Decreto Caivano

agenti della polizia locale.

La vittima, infatti, si era avvicinata agli agenti e, visibilmente scossa, aveva raccontato loro quanto appena accaduto. Recentemente il questore di Modena ha emesso sei avvisi orali nei confronti di altrettanti minori ripetuti socialmente pericolosi. Provvedimenti previsti dal cosiddetto Decreto Caivano volti, tra le altre cose, ad arginare il fenomeno delle baby gang. Infatti i ragazzini, tra i 16 e i 17 anni si erano resi responsabili di risse e rapine ai danni di altri minorenni.

Picchiato «per una sigaretta»

Massacrato davanti alla polisportiva

Chiesti 5 anni per uno degli aggressori

Si era avvicinato a quella panchina occupata da un gruppo di ragazzi: aveva chiesto loro una sigaretta e forse gli era 'scappato' un apprezzamento pesante nei confronti di una ragazza che si trovava in loro compagnia. Quei quattro ragazzi, però, l'avevano aggredito con una tale violenza e disumanità da ridurlo in fin di vita. Per uno dei quattro, un 36enne originario della Guinea ieri la pubblica accusa ha chiesto cinque anni di carcere. Due dei quattro, lo scorso anno, avevano patteggiato pene di quattro anni e quattro mesi e tre anni e otto mentre per l'ultimo, ovvero il quarto amico accusato di autocolunnia, ieri è stata chiesta l'assoluzione. Il processo, lo ricordiamo, riguarda il brutale pestaggio avvenuto nel 2016 in via Panni, a poca distanza dalla polisportiva 'Saliceta San Giuliano' per il quale tre dei quattro responsabili sono finiti alla sbarra con l'accusa di

tentato omicidio. La vittima, il 40enne Alessandro Borriello, era stata soccorso in mezzo alla strada quando versava già in condizioni disperate e si era ripreso dopo un lungo periodo di coma. «La mia vita, prima, era normale - aveva raccontato su queste pagine - Ora, dopo il tempo trascorso in coma e gli interventi, ho continui mal di testa, non riesco a parlare e non potrò più lavorare. Cosa chiedo? Giustizia e un lavoro». Il branco era stato individuato dai carabinieri grazie alle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza. Quella sera Borriello si era recato in polisportiva con un amico e insieme avevano bevuto qualche drink. «Mi ero avvicinato a quei ragazzi che si trovavano sulla panchina per chiedere loro una sigaretta - aveva raccontato ancora la vittima - ma non ricordo altro, se non che uno di loro mi ha tirato un forte pugno sul volto e sono caduto a terra. Dopo un lungo periodo di coma, al mio

risveglio ho riabbracciato la mia compagna: sarei dovuto diventare padre poco dopo invece entrambi, la mia ragazza e il bimbo che portava in grembo, sono morti in un incidente. Ho perso tutto». Il legale di parte civile, l'avvocato Marco Pellegrini aveva chiesto una provvisoria 'banale' affinché il gravissimo episodio non venga 'mercificato'. «Non siamo a processo per soldi, non ne hanno mai offerti e difficilmente Alessandro ne vedrà pur avendo avuto la vita rovinata - ha sottolineato il legale - questa è una questione di giustizia. Il ragazzo per cui è stata chiesta oggi (ieri, ndr) l'assoluzione, imputato di autocolunnia e favoreggiamento, potrebbe non essere chiamato ad assumersi le proprie responsabilità per una errata impostazione iniziale dell'accusa. Ma potrà essere comunque condannato nonostante la richiesta del pm».

Valentina Reggiani



Il vigile del fuoco travolto

Giovedì in San Lazzaro i funerali di Della Casa

La sua morte ha colpito profondamente i colleghi vigili del fuoco, così come la cittadinanza. Saranno celebrati giovedì alle 15.30, nella chiesa di San Lazzaro a Modena, con la collaborazione dell'Onoranza funebre Negrini, i funerali di **Andrea Della Casa**, pensionato di 89 anni travolto e ucciso mercoledì 6 dicembre mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, conducendo a mano la sua bicicletta elettrica, a pochi passi da casa, nei pressi di Via Nonantolana. L'89enne era conosciuto, anche per essere il vigile del fuoco in pensione più anziano di Modena, tant'è che era già in programma la consegna di una targa istituzionale. Da prassi, il Pm ha iscritto nel registro degli indagati il conducente della Volkswagen Golf, 61 anni, per il reato di omicidio stradale.